

scontenta il maggior numero dei clinici e degli istituti. Si aggiunga che il fabbricato per l'amministrazione costituisce un palazzo troppo ampio, troppo alto, troppo ricco, il che non si addice alla natura dello stabilimento, ed al programma prestabilito. »

Mi pare che in questi due giudizi vi sia abbastanza perchè chi legge possa concludere che uno dei progetti era pratico e l'altro no.

Veniamo finalmente a quel piccolo incidente della torre di Milano che l'onorevole Baccelli ha voluto citare. Non so come c'entri il mio nome con questa torre, che per verità non era nemmeno una torre, ma una semplice impalcatura da girandola, e che io non ho nemmeno veduta. Non so perchè abbia voluto citare l'accidente di giorni sono, nel quale non vi sono stati morti, ma solo qualche ferito che già è in via di guarigione. Si tratta di ragazzi che montarono sulla impalcatura per giuocare. Avranno imparato almeno ad essere più prudenti. (*ilarità*).

Con questo credo di aver esaurito punto per punto le osservazioni che mi ha rivolte l'onorevole Baccelli, e siccome si tratta di fatto personale, e non voglio rientrare nella questione generale, così non aggiungo altro.

Presidente. L'onorevole Baccelli ha facoltà di parlare per fatto personale.

Baccelli. Sarò brevissimo: la discussione è fatta e non ci si torna su.

Una parola sola circa il palazzo dell'amministrazione, che pare sia il palazzo delle fate. (*ilarità*).

Beltrami. Non l'ho nominato nemmeno.

Baccelli. Sì, in ultimo ha parlato anche del palazzo dell'amministrazione.

Anche innanzi al Senato si fece apparire che vi dovessero stare, non so, i cavalieri della Tavola Rotonda.

Dunque, esso comprende tutti i servizi non solamente dell'ospedale, ma anche delle cliniche.

E mi pare inutile che io spieghi che cosa debba questo palazzo comprendere, poichè mi sembra che la Camera sia stanca di siffatta questione.

Risponderò brevemente all'onorevole Comandini.

Egli mi ha fatto l'onore di leggere taluni miei discorsi con molta accuratezza.

Però si vede che de' miei discorsi un

punto cardinale, essenzialissimo gli è sempre sfuggito.

Il punto è che io non intendo la *romanitas* come la intende l'onorevole Comandini, almeno come egli crede di attribuirgli a me.

Per me la romanità è italianità, niente di meno; ed in un altro luogo, dove pure siedono alcuni miei colleghi di qui, ho detto che la *Roma dei romani* è frase da sacrestia.

Io ho parlato sempre della Roma italiana, perchè noi ci vantiamo di essere italiani prima, romani poi; perchè la nazione è l'Italia e non è Roma e Roma è di tutti! La nazione è un organismo che ha la sua testa ed ha le sue membra: e non bisogna, o signori, mettere in ribellione le membra contro la testa, perchè allora si avrebbe una desolante follia.

Del resto, se Ella ne avesse vaghezza, esistono lunghi discorsi miei per provare che questa e non altra, in fatto di patria, è la mia religione.

Tutto mi sarei aspettato dall'onorevole Comandini, meno l'accusa della *romanitas* nel senso che mi ha attribuito.

Io non posso davvero procacciare alla città dove sono nato odî legittimi; e li procaccerei, se avessi quel sentimento onde vengo così ingiustamente accusato.

La mia idealità alta e serena è che Roma e l'Italia si fondano in un concetto solo, che è quello della grandezza della patria. (*Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Mi permetterò di fare brevi osservazioni a proposito del palazzo di giustizia, ma non mi assumerò l'incarico, che certo mi sarebbe troppo difficile, di confutare alcune affermazioni dell'onorevole Beltrami, di carattere extra-parlamentare, a proposito di questo edificio, non avendo io la competenza che, per ciò che ha tratto al Policlinico, ha dimostrato di avere, ed ha, chi lo ha iniziato.

Non posso, quindi, inoltrarmi nella selva delle cifre a cui l'onorevole Beltrami ha accennato nella più volte citata intervista; e soltanto mi permetterò di osservare che, se non prendo equivoco io, ne ha preso uno lui, confondendo il primo ed il secondo concorso indetto pel palazzo di giustizia, quando ha parlato di un progetto indetto per 365 ambienti, mentre ne fu poi accettato uno del Calderini di 670 ambienti. Se non prendo